

Siracusa. Era in semilibertà provvisoria, 50enne condannato all'ergastolo torna in carcere

Aveva ottenuto la semilibertà provvisoria, Giuseppe Giustolisi, siracusano di 50 anni, condannato all'ergastolo per vari reati tra cui, associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, rapina e traffico di sostanze stupefacenti. L'uomo era riuscito ad ottenere il beneficio di legge nonostante le numerose condanne ma è stato più volte segnalato dagli uomini delle Volanti per aver violato le prescrizioni inerenti l'istituto della semilibertà.

Infatti, l'arrestato era stato notato in compagnia di alcune persone già conosciute alle forze di polizia ed orbitanti in ambienti malavitosi.

La mole delle segnalazioni inviate all'Autorità Giudiziaria competente ha determinato quest'ultima a sospendere il beneficio di legge, precedentemente consesso, e ad ordinare la carcerazione dell'uomo con accompagnamento presso il carcere di Siracusa.

Incidente in viale Paolo Orsi tra un camion ed un'auto: la vettura abbatte il guard-rail

Nelle prime ore del mattino, incidente in viale Paolo Orsi. Per cause ancora in fase di ricostruzione da parte della

Polizia Municipale di Siracusa, una macchina ed un camion si sono scontrati. In seguito all'incidente, la vettura è finita contro il guard-rail, salendo sul marciapiede ed abbattendo la ringhiera. Fortunatamente non ha rischiato di finire di sotto. Fortunatamente lievi le conseguenze per le persone alla guida dei due mezzi. Sul posto sono intervenute anche due squadre per la pulizia del manto stradale. Lieve rallentamento per le auto in transito verso sud fino alle 7.30 poi il ritorno alla normalità.

Inceneritore, Europa Verde Siracusa chiede ai sindaci della provincia di dire "no"

"No" fermo alla costruzione di un termovalorizzatore in Sicilia. Europa Verde Siracusa ribadisce la propria contrarietà al progetto, dopo la notizia secondo cui a breve sarà pubblicato il bando per la costruzione di almeno un inceneritore nell'isola.

Attraverso Salvo La Delfa, la forza politica "invita tutte le amministrazioni comunali della provincia di Siracusa a sottoscrivere una dichiarazione di intenti, ufficiale, da consegnare al presidente Musumeci, con la quale in maniera chiara, inequivocabile e netta, i sindaci e le giunte comunali sottolineino l'avversità alla costruzione dell'impianto di incenerimento e chiedano alla Regione Sicilia di portare avanti la strategia rifiuti zero che permetta, anche attraverso l'installazione veloce dell'impiantistica necessaria a cura della SRR, di incrementare la raccolta differenziata e di migliorare nel breve tempo i valori degli indicatori della gestione dei rifiuti".

Perplessità sull'opportunità di realizzare termovalorizzatori in Sicilia sono state espresse dall'assessore all'Igiene Urbana di Siracusa, Andrea Buccheri come dal sindaco di Ferla, Michelangelo Giansiracusa.

“La provincia di Siracusa-ricorda La Delfa- con realtà quali quelli di Sortino, Ferla, Solarino, Floridia ed altri comuni ancora, ha già raggiunto alti livelli di raccolta differenziata e nuovi migliori traguardi potrebbero essere alla portata di tutti i comuni se si dotasse la provincia dell'opportuna impiantistica per l'organico e per il riuso e recupero dei materiali. La Sicilia -conclude- non ha bisogno di inceneritori ma di politici illuminati che siano in grado di governare una gestione ordinaria e corretta dei rifiuti”.

Rifiuti, il piano della Regione: termovalorizzatore per "cancellare cultura delle discariche"

Liberarsi dalle discariche grazie a un costante aumento della raccolta differenziata e alla costruzione di un termoutilizzatore. Questo l'obiettivo del governo regionale, finito nel piano rifiuti presentato questa mattina dal presidente Musumeci. La Sicilia deve allinearsi alle indicazioni dell'Unione europea, per “porre rimedio a 30 anni di guasti e di opacità politiche in tema di rifiuti e per non essere più prigionieri dell'oligopolio dei privati sugli impianti di smaltimento”. Così il presidente della Regione stamattina a Catania durante la presentazione del programma del governo regionale per la politica dei rifiuti, assieme

all'assessore all'Energia e ai Servizi di pubblica utilità, Daniela Baglieri, al dirigente generale Calogero Foti, e al consulente Giuseppe Pollicino.

“Nel 2035, secondo quanto stabiliscono le norme nazionali che recepiscono la Direttiva europea – ha detto Musumeci – i flussi di rifiuti devono prevedere il 65 per cento di riciclo e il 30 per cento da inviare al termoutilizzatore, perché l'indifferenziato non potrà più andare in discarica. Ecco perché in Sicilia, entro 10 anni, dobbiamo cancellare la cultura delle discariche. La soluzione per la parte non recuperabile rimane il termoutilizzatore, come avviene in tanti Paesi civili. In Italia – ha aggiunto il governatore – ne sono presenti ben 37 e il governo Conte 1 ci chiedeva di realizzarne almeno due. Nei prossimi giorni sarà pubblicato l'avviso per raccogliere eventuali manifestazioni di interesse. Nel frattempo – ha sottolineato Musumeci – non ci stancheremo di lavorare per incrementare l'impiantistica pubblica, a cui abbiamo destinato 250 milioni di euro per i prossimi anni. Alcune Srr hanno risposto alle nostre sollecitazioni, altre non hanno ritenuto di farlo e, per questo, abbiamo dovuto nominare un Commissario, il direttore generale del Dipartimento tecnico regionale, Salvatore Lizzio. Sono stati già aperti impianti pubblici, altri lo saranno l'anno prossimo, altri ancora ne progetteremo nelle prossime settimane, tutto con poteri ordinari. Il nostro piano si allinea alle migliori prospettive della politica ambientale europea”.

Nel gennaio 2018 la raccolta differenziata nei Comuni siciliani era ferma al 22 per cento, a fronte di un obiettivo minimo previsto dalla legge del 65 per cento. “In tre anni – ha spiegato Musumeci – siamo arrivati al 42 per cento grazie all'impegno dei sindaci e al senso civico dei cittadini. Oggi saremmo oltre il 60 per cento se le tre Città metropolitane (Palermo, Catania e Messina) non orbitassero su percentuali ben inferiori al 35 per cento, vanificando lo sforzo di quelle realtà in cui si arriva anche al 75 per cento. Sono 162 i Comuni siciliani ad avere raddoppiato la raccolta

differenziata arrivando a oltre il 65 per cento, enti virtuosi che ci hanno permesso di ridurre del 30 per cento il conferimento dei rifiuti in discarica, ovvero 1 milione e 200 mila tonnellate in meno. In Sicilia abbiamo conteggiato 511 discariche esauste o non classificate, su cui abbiamo avviato un'indagine per la "caratterizzazione" affidata all'INGV per capire se sono potenzialmente inquinanti: stiamo avviando la procedura per la chiusura delle prime 250".

"Io e il mio dipartimento – ha aggiunto l'assessore Daniela Baglieri – stiamo lavorando senza sosta per uscire dall'emergenza rifiuti e consentire di far risparmiare i siciliani. Ogni anno un cittadino dell'Unione europea genera in media 500 chili di rifiuti, di cui più della metà viene smaltita in discarica. Numeri impressionanti che non possiamo più sostenere, sia dal punto di vista ambientale che economico. Non è – ha concluso l'assessore all'Energia – un obiettivo utopistico ma lo raggiungeremo solo con la collaborazione dei vari soggetti istituzionali coinvolti".

Carcere di Cavadonna, la relazione del garante: "visite specialistiche in ritardo e spreco di cibo"

"Segnalo con indignazione lo spreco incredibile di cibo in avanzo dal pasto giornaliero dei detenuti". Lo scrive nella sua ultima relazione il garante dei diritti dei detenuti, Giovanni Villari, al termine di un nuovo sopralluogo all'interno della struttura detentiva. "È stato notato un intero bidone di rifiuti organici grande e colmo di cibo

rifiutato relativo al solo pranzo e rientrato in cucina con il carrello della distribuzione. A questo si aggiunge il caso di quei detenuti che tendono a rifornirsi di cibo dal carrello per poi liberarsene in cella come forma di protesta", appunta Villari. Per poi aggiungere che "l'alimentazione giornaliera dei detenuti purtroppo si caratterizza da una sorta di spreco costante: prendono il cibo che passa col carrello ma non sono tutti quelli che lo mangiano interamente. Succede inoltre che alcuni provvedono a cucinarsi per conto proprio il pasto con prodotti che acquistano con il sopravvitto, servizio che in ogni penitenziario viene gestito con la collaborazione di ditte esterne che forniscono settimanalmente i detenuti di generi alimentari, prodotti per l'igiene personale e l'igiene degli spazi abitativi". Il garante suggerisce allora lo studio di "un'adeguata modalità per la ridistribuzione del cibo non consumato a favore di soggetti esterni, evitando lo spreco, individuati magari tra quelli appartenenti alla filiera degli allevamenti dei suini. Oppure, puntando su un sistema giornaliero di programmazione anticipata dei pasti principali in funzione delle effettive richieste dei detenuti, sezione per sezione, cucinare solo ciò che poi sarà realmente consumato".

Già noto e problema più volte lamentato dal garante dei diritti dei detenuti è quello dei tempi di attesa "assolutamente irragionevoli" per le visite specialistiche. "Non sono giustificabili simili ritardi (anche più mesi in alcuni casi, ndr) nell'erogazione di visite specialistiche in palese violazione della dignità dell'essere umano".

Nell'area sanitaria del carcere di contrada Cavadonna sono stati ancora imballati carrelli che l'Asp ha fornito per la distribuzione dei farmaci ai detenuti nelle loro sezioni. "Inutilizzati perchè giudicati dagli stessi addetti ai lavori troppo pesanti e ingombranti, tenuto conto degli spazi e dei percorsi non sempre idonei al loro transito. Pare che questi siano stati gli unici nuovi arredi che sono stati forniti dall'azienda sanitaria all'infermeria del carcere", scrive nella sua relazione il garante dei diritti dei detenuti prima

di chiedere la leale collaborazione di tutte le amministrazioni coinvolte: la direzione del carcere e l'autorità sanitaria provinciale.

foto dal web

Autorità portuale, l'ex Di Pietro: "un presidente siciliano ma hanno tutti consulenti del nord"

E' scontro politico a tutto campo sulla bocciatura da parte della Regione della nomina per la presidenza dell'Autorità Portuale di Augusta di Alberto Chiovelli. Il presidente Musumeci, insieme ai sindaci di Augusta, Melilli e Priolo, ha spiegato la mancata intesa con il governo adducendo la necessità di ricorrere a professionalità formatesi in Sicilia e che ben conoscono la realtà portuale dell'Isola e di Augusta. Non una valutazione su capacità e curriculum ma basta sulla provenienza geografica.

"È davvero paradossale che un sindaco che si sceglie un consulente per l'ambiente proveniente e residente nel Nord Italia (Ave Vezzoli, da Novara) poi accampi scuse davvero risibili davanti alla nomina da parte del Governo del presidente della Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale nella persona del dottor Alberto Chiovelli. Il primo cittadino di Augusta vuole uno del posto, sostenuto dai sindaci di Catania, di Priolo e di Melilli. Ma il luogo esattamente qual è? Magari di provenienza etnea, per colmare l'affronto subito appena qualche anno fa quando l'Autorità fu

restituita legittimamente ad Augusta, sua sede naturale?", attacca l'ex primo cittadino megarese, Cettina Di Pietro.

"L'asse dei sindaci ha trovato sponda nel presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Anche lui avrà dimenticato di aver nominato assessori Roberto Pierobon 'siciliano' di Padova e Vittorio Sgarbi eccellente professionalità, forse pensando che fosse nativo di Salemi. In realtà, Nello di Militello ha espresso il suo nient alla nomina di Chiovelli poiché le competenze non gli sembrano adeguate. Ma si sa: il nostro presidente è un pò smemorato – rincara la dose la pentastellata Di Pietro – e dimentica che l'attuale commissario straordinario è un alto dirigente del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile. Troppo poco dice lui: curiosi invece di conoscere chi sarebbe l'alto profilo proposto da lui e dai sindaci di destra che governano il nostro territorio. Magari ci proporrà un presidente che 'spalmi' il traffico navale e, soprattutto, gli investimenti nel porto che più gli sta a cuore".

Poi la sfida diretta: "se qualcuno intende proporre un nome migliore di Chiovelli, lo faccia 'apertis verbis'. Così magari ne possiamo parlare e discutere tutti quanti insieme, ben al di là della provenienza del nuovo presidente. La posizione di chiusura assunta dall'asse sindaci-Regione assomiglia invece più a una battaglia di retroguardia per accaparrarsi una posizione che fa evidentemente gola e fa gioco a determinati rapporti di potere. A perdere, nell'attuale soluzione, è, soprattutto, il porto di Augusta e la portualità. Sono tante e molto grandi le sfide che attendono il nostro scalo nell'ambito del nuovo quadro dei trasporti venutosi a delineare anche con la creazione delle ZES e la ripartenza post covid, con gli investimenti del PNRR. E invece, ancora una volta, c'è chi pensa esclusivamente agli affari propri", dice a brutto muso la Di Pietro.

Intervistato su FMITALIA, intanto, il sindaco di Melilli tira dritto per la strada tracciata. "Serve una personalità che conosca il territorio e non calata dall'alto. Abbiamo proposto dei nomi ma secondo il governo sarebbero politicizzati. Ma chi

è che oggi, lavorando con le pubbliche amministrazioni, non ha mai avuto contatti anche con la classe politica e per ovvi motivi di collaborazione?”.

Alberghi, affittacamere e b&b: ultimi giorni per aderire al progetto di rilancio See Sicily

C'è ancora tempo, fino a mercoledì 9 giugno, per aderire a SeeSicily, il progetto con cui la Regione Siciliana sostiene gli operatori del settore turistico attraverso, tra l'altro, l'acquisto di servizi di pernottamento. Possono aderire esclusivamente le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, non presenti nell'elenco pubblicato lo scorso novembre, che offrano pernottamenti sul territorio siciliano (alberghi, villaggi turistici, alberghi diffusi, affittacamere, b&b, agriturismi, turismo rurale, case e appartamenti per vacanze, case per ferie, residenze turistico alberghiere, campeggi, motel, ostelli, rifugi).

La registrazione va fatta tramite la piattaforma seesicily.regione.sicilia.it, utilizzando la firma digitale (Spid) e il codice Turist@t. Da ogni struttura ricettiva saranno pre-acquistati i posti letto pari a 3 volte quelli dichiarati sulla piattaforma Turistat

«E' un modo – evidenzia l'assessore al Turismo Manlio Messina – per dare la possibilità di aderire anche a chi non ha partecipato al primo bando. Il mio auspicio è che aderiscano in tanti perché il governo Musumeci ha fatto uno sforzo

economico importante, che ci consentirà di ottenere un doppio risultato: da un lato sostenere gli operatori economici, ormai stremati dalla crisi causata dalla pandemia e, dall'altro, promuovere l'immagine della Sicilia e incentivare il flusso turistico nell'Isola».

Sono ancora disponibili 23 milioni di euro, provenienti dal Po Fesr 2014-2020, con cui la Regione potrà acquistare da ciascuna attività ricettiva servizi turistici di pernottamento per un importo massimo di 200 mila euro, che saranno poi messi gratuitamente a disposizione dei turisti attraverso appositi voucher.

Servizio idrico, la protesta dei lavoratori al Comune di Siracusa. "Possibili modifiche"

Il nuovo bando per l'affidamento del servizio idrico a Siracusa non piace ai lavoratori del settore. Questa mattina hanno dato vita ad un sit-in di protesta sotto Palazzo Vermexio, chiamati a raccolta dai sindacati unitari. "Il Comune non tutela i lavoratori" è la scritta che campeggia sullo striscione srotolato davanti all'ingresso del Comune di Siracusa da una ampia rappresentanza dei lavoratori oggi Siam. "Grazie sindaco per non averci tutelato", si legge su un altro cartellone mostrato da uno degli uomini in protesta.

A preoccupare i lavoratori è il mancato riferimento esplicito, nel nuovo bando, alla clausola sociale sul modello di quella prevista dalla cosiddetta legge Galli. In caso di cambio

appalto, quindi, non sarebbe assicurato il mantenimento degli attuali livelli di occupazione. “Anche perchè si tratta di un bando con il sistema del punteggio e paradossalmente viene riconosciuta una valutazione in termine di punti a chi presenta un piano di ristrutturazione. E’ quasi un via libera ai licenziamenti, con il placet dell’amministrazione”, spiega Fiorenzo Amato della Filctem. Nei due incontri precedenti, i sindacati sono usciti poco soddisfatti. Nessun accoglimento delle loro richieste. E la sensazione che possano esserci almeno 3 esuberi, turba i sonni dei lavoratori che da diversi anni sono impegnati nel servizio idrico. “Disoccupazione creata dal Comune, sarebbe un paradosso”, spiegano anche i sindacati aziendali interni.

Prima il vicesindaco Pierpaolo Coppa e poi lo stesso sindaco, Francesco Italia, sono andati a parlare con i lavoratori in sit-in. Momenti di chiarimento nel corso dei quali sarebbe emersa la possibilità di valutare delle modifiche al bando. Il primo cittadino, riferiscono i lavoratori presenti all’incontro non programmato, “ci ha rassicurato sul fatto che nessuno perderà il lavoro”.

Covid, i numeri: 26 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 254 in Sicilia

Sono 26 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Nessuna sensibile variazione nell’andamento dei contagi da una settimana a questa parte. Nonostante alcuni casi sotto monitoraggio, non ci sono al momento realtà che rischiano la zona rossa. Avanza la campagna vaccinale e prende corpo anche l’idea di utilizzare l’hub

della zona industriale a servizio dei residenti di Città Giardino ed aree limitrofe, una volta completate le inoculazioni previste per i lavoratori della zona industriale. In Sicilia sono 254 i nuovi positivi a fronte di 11.716 tamponi processati. I guariti sono 186, 3 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 8.763 (+65).

Questa la situazione nelle altre province: Catania 71 nuovi casi, Ragusa 53, Palermo 47, Trapani 37, Enna 10, Caltanissetta 5, Messina 4, Agrigento 1.

Rosolini-Ispica, manca poco all'apertura del nuovo tratto. Falcone domani nel siracusano

C'è anche l'immane cantiere della Siracusa-Gela nell'agenda dell'assessore regionale alle infrastrutture, Marco Falcone. L'esponente della giunta Musumeci domani sarà impegnato nel siracusano e chiuderà il giro di incontri visionando il nuovo tratto dell'autostrada, quello tra Rosolini ed Ispica: poco meno di 10 chilometri finalmente pronti per l'apertura, in attesa del prolungamento sino a Modica.

Prima tappa nel Comune di Lentini, alle 9.30, per la consegna dei lavori di restauro della Chiesa rupestre del Crocifisso. A seguire, tappa a Palazzolo Acreide per la consegna dei lavori sulla Sp 23 Palazzolo-Giarratana.

Fra le 12 e le 16, invece, Falcone si sposterà a Vittoria e Melilli per visitare gli autoporti, infrastrutture che il Governo Musumeci intende riqualificare e completare.

Infine, alle 17, accompagnato dal direttore del Dipartimento Infrastrutture Fulvio Bellomo, sarà la volta del cantiere dell'autostrada Siracusa-Gela, in vista dell'apertura del nuovo tratto Rosolini-Ispica.